

Se cerco di immaginarmi il nuovo aspetto che il dispotismo potrà avere nel mondo, vedo una folla innumerevole di uomini eguali, intenti solo a procurarsi piaceri piccoli e volgari, con i quali soddisfare i loro desideri, estraneo al destino gli altri degli altri.... al di sopra di essi si eleva un potere immenso e tutelare, che si incarica di assicurare i loro beni e di vegliare sulla loro sorte. È assoluto, particolareggiato, regolare, previdente e mite... Così ogni giorno esso rende meno necessario e più raro l'uso del libero arbitrio, restringe l'azione della volontà e toglie poco a poco a ogni cittadino perfino l'uso di se stesso ... Così dopo aver preso nelle sue mani potenti ogni individuo e averlo plasmato a suo modo, il sovrano estende il suo braccio sull'intera società; ne copre la superficie con una rete di piccole regole complicate, minuziose e uniformi, attraverso le quali anche gli spiriti più originali e vigorosi non saprebbero come mettersi in luce; esso non spezza le volontà, ma le infiacchisce le piega e le dirige; raramente costringe ad agire, ma si sforza continuamente di impedire che si agisca; non distrugge, ma impedisce di creare; non tiranneggia direttamente, ma ostacola, comprime, snerva, estingue.

Alexis de Toqueville, *La Democrazia in America*, stralcio cit. in Mauro Magatti, "Com'è difficile tenere insieme la libertà e la responsabilità", *Il Corriere della Sera*, 7 agosto 2021, p. 36.